

**CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza
fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36
In attività ininterrottamente dal 1970
Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95
e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it

 **Fondazione
Promozione sociale**
ONLUS

Via Artisti 36 - 10124 Torino
Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it

Torino, 6 aprile 2020

«MILLE OSS IN GRADUATORIA». LE RSA DEL PIEMONTE ASSUMANO IMMEDIATAMENTE, INVECE DI NEGARE LE PRESTAZIONI ESSENZIALI AI PAZIENTI (GETTANDO NELLA DISPERAZIONE I LORO PARENTI)

Le notizie dei decessi a ripetizione nelle Rsa piemontesi dovuti a sospetti (poiché non sottoposti a tampone) casi di Coronavirus accende i riflettori sull'assoluta insufficienza del personale sanitario e socio-sanitario operante in queste strutture sanitarie (non si tratta di "case di riposo" per vecchietti, sono strutture nelle quali vengono erogate prestazioni sanitarie a malati non autosufficienti anche gravissimi).

La carenza di personale non è dovuta solamente a situazioni di malattia tra gli operatori, ma anche al fatto, segnalato da Sindacati e Gestori, che molti di loro approfittando di una sciagurata delibera della Regione Piemonte (¹) hanno comprensibilmente lasciato le strutture private per prestare servizio presso gli ospedali e servizi pubblici.

La stessa delibera consente alle Rsa di abbassare di molto la qualità del loro servizio (già tarato su una risposta giudicata da molti osservatori assolutamente insufficiente rispetto alla tipologia di pazienti), per esempio sostituire il monte ore Oss con persone che *«abbiano svolto, con regolare contratto di lavoro, per almeno 6 mesi anche non consecutivi, mansioni di assistenza al domicilio di anziani non autosufficienti o disabili»!*

Queste disposizioni stanno determinando oggettive situazioni di mancanza di personale nelle strutture e negazione delle prestazioni essenziali ai pazienti in Rsa: mancata mobilitazione o igiene, mancata somministrazione dei pasti, imboccamento, idratazione. Si è arrivati a situazioni paradossali e pericolose per l'incolumità dei pazienti e della comunità tutta, nelle quali i famigliari dei degenti – disperati dalle notizie di negazione delle cure elementari cui sono soggetti i loro cari ricoverati – si sono proposti come volontari accuditori dei propri famigliari in struttura.

Facciamo un po' di chiarezza.

¹ Delibera 4/2020 della Regione Piemonte a firma dell'Assessore Caucino.

Il Sindacato professionale *Human Caring Sanità Shc* ha scritto il 1° aprile alla Regione Piemonte ⁽²⁾ che è attualmente è valida una graduatoria con **oltre 1.000 Oss idonei in in attesa di chiamata**. Non sembra esserci pertanto necessità di parenti-accuditori (gratis) per le strutture, quanto di concretizzare (dato che le disposizioni regionali e nazionali lo consentono) velocissime assunzioni di personale con qualifica adatta al ruolo e con adeguati dispositivi di protezione individuale.

Così continua il Sindacato, con riferimento alla contestata delibera della Regione: «Viene data indicazione di assunzione di allievi Oss a cui mancano ancora 6 mesi per terminare il corso, assunzioni di badanti e altre figure per la sostituzione del personale contagiato nelle strutture residenziali e semi-residenziali socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in contesto emergenziale da diffusione Covid-19», si tratta in tutti i casi di «*persone prive dei requisiti necessari che l'ordinamento prevede per lo svolgimento della professione di operatori socio-sanitari come previsti dalla legislazione vigente*».

In più, «*soggetti privi di formazione e qualifica professionale non possono certamente garantire la continuità dell'assistenza nelle condizioni di massima sicurezza ai pazienti-ospiti, né a loro stessi con nocumento sia degli assistiti, che di tutto il personale sanitario*».

Va sottolineato che nel “Protocollo d’intesa” ⁽³⁾ del 30 marzo 2020 la Regione ha autorizzato «*gli enti titolari dei presidi*» [Rsa], che «*per il reperimento e la sostituzione del personale socio-sanitario necessario, possono **attingere a graduatorie di selezioni concorsuali** vigenti in essere presso le ASR*» e che le “Linee di indirizzo ministeriali, ISS e indicazioni operative sull’assistenza territoriale” allegate al Protocollo affermano che «*è comunque, indispensabile **potenziare il personale in servizio presso queste strutture**, anche attraverso i meccanismi di **reclutamento straordinario** già attivato per le strutture di ricovero ospedaliero, nonché la possibilità di ricorrere a personale già impiegato nei servizi semiresidenziali e domiciliari. **É indispensabile effettuare in maniera sistematica tamponi per la diagnosi precoce dell’infezione a carico degli operatori sanitari e socio-sanitari e dotarli dei dispositivi di protezione individuale. Occorre, altresì, garantire la continuità dei servizi di mensa, lavanderia, pulizie e servizi connessi, estendendo anche a questi operatori le misure mirate a definire una eventuale infezione da Sars-CoV-2***».

Le Rsa procedano, pertanto, ad assunzioni immediate, mentre la Regione Piemonte le metta in condizione di operare in sicurezza sia verso i pazienti, sia verso tutti gli operatori.

² La comunicazione è stata inviata al Presidente della Regione, al Presidente del Consiglio regionale, agli assessori alla Sanità e alle Politiche sociali, al Responsabile dell’Unità di Crisi, ai Prefetti, ai Sindaci.

³ “Protocollo d’intesa fra Unità di crisi - Regione Piemonte, prefetture, Città metropolitana e Province del Piemonte: ulteriori misure di contenimento Covid 19 e indicazioni operative sull’assistenza territoriale e nelle strutture assistenziali e socio sanitarie, ivi comprese le Rsa”.